

## Testimonianze

Segue da pag. 4

la volontà di lottare per il bene e la gioia nel cuore che si erano ormai attenuate. Da molto tempo non mi sentivo così carica di energia positiva, perché nonostante tutto questo, con la forza che mi proveniva dalla preghiera io ho perseverato nel mio cammino di fede e di speranza, ho continuato il mio lavoro con i malati che mi appassiona molto e mi arricchisce, e ho proseguito nel mio impegno caritatevole nella mensa preserale dei poveri del Cenacolo Eucaristico della Trasfigurazione.

Ringrazio il Signore che mi ha sostenuta nell'accettare e superare questa situazione che mi ha ferita e mi ha cambiato la vita in quanto ora sono sola. Abito in una bella e accogliente casa e ricevo tanto affetto da mio papà che mi vuole bene.

Grazie anche a don Adriano perché, quando siamo feriti nell'anima, malati e affaticati nella mente, ci invita a pregare il rosario e a proclamare la Parola di Dio nel Monastero di Casanova per ritrovare noi stessi, gioire nel servire i sofferenti e i poveri per colmare il vuoto causato dalla solitudine. Grazie alle sorelle e ai fratelli volontari del Cenacolo Eucaristico della Trasfigurazione per l'esempio caritatevole che ho ricevuto e che continuo a ricevere.

### Metastasi cerebrali inoperabili

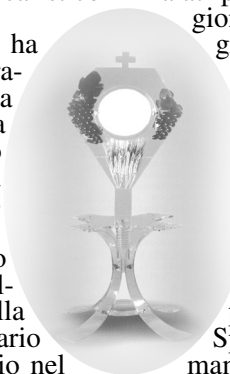
Voglio rendere testimonianza per ringraziare il Signore e don Adriano per la guarigione ricevuta. Due anni fa, all'età di 47 anni, ho subito un difficile intervento al seno seguito dalle terapie di routine e le conseguenti sofferenze e cure.

A febbraio 2016 ebbi un malore e, dopo i dovuti accertamenti medici, la diagnosi fu terribile: "Metastasi cerebrali inoperabili"! Sentii il parere di diversi neurochirurghi, ma la diagnosi fu sempre la stessa: "inoperabile". La disperazione mia e dei miei cari fu immensa; sembrava impossibile che, dopo quasi un anno di chemioterapia, la malattia si fosse ripresentata e in modo così aggressivo. La mia dottoressa di famiglia mi parlò di don Adriano, del Monastero di Casanova, delle celebrazioni eucaristiche e delle preghiere di intercessione per la guarigione dei malati per ottenere il dono della guarigione. Essendo lei una persona di grande fede mi consigliò di partecipare alle messe presiedute da don Adriano.

Così iniziai a partecipare alle celebrazioni dei martedì sera. Sicuramente molti di voi mi hanno vista piangere, talmente il mio cuore era affranto e tanto grande la mia disperazione. Don Adriano pregava per me e quando invocava lo Spirito Santo imponendo le sue mani sul mio capo io sentivo crescere dentro di me una energia e una forza inspiegabili che mi hanno dato la carica e il coraggio di affrontare questi lunghi mesi di terapie.

Recenti esami diagnostici hanno accertato che le metastasi cerebrali sono del tutto scomparse. Ringrazio il Signore Gesù con tutto il mio cuore per la mia guarigione. Grazie anche a don Adriano per le sue forti e intense preghiere che mi hanno sostenuta nell'affrontare le pesanti cure. Con questa mia testimonianza vorrei portare un messaggio di speranza a tutte quelle persone che come me si trovano purtroppo a dover affrontare certi periodi bui della vita e ricordare loro che, quando tutto sembra perduto, lì inizia l'opera di Dio.

Allego documentazione medica.



## Programma incontri mese di gennaio 2018

**S. Messa presieduta da don Adriano Gennari seguita dall'adorazione eucaristica con preghiere di intercessione per sofferenti e malati**

**§ Lunedì 8 gennaio alle ore 15,10 don Adriano parla a Radio Maria**

**§ Celebriamo il primo venerdì, 12 gennaio, presso il Santuario N. S. della Salute – via Vibò, 24 – Torino – ore 20,30 con l'insegnamento di Mons. Marco Arnolfo, Vescovo di Vercelli**

**§ Lunedì 22 celebrazione eucaristica presso la Chiesa di S.G. B. Cottolengo – ore 20,30 - via Cottolengo 12 - Torino. Parcheggio auto nel cortile interno.**

**§ Monastero di Casanova ore 15,30**

• domenica 7 - 28

• Ogni martedì alle ore 20,30: S. Messa – adorazione eucaristica - compiata

Per partecipare alle celebrazioni domenicali delle 15,30 a Casanova, presiedute da don Adriano, è possibile prenotare il pullman telefonando a Michelina n° 3492238712. Partenza da Settimo ore 13,00 – da P.zza Maria Ausiliatrice – Torino ore 13,45.

**Cenacolo Eucaristico della Trasfigurazione – Associazione di Volontariato – ONLUS**  
Sede: Corso Regina Margherita, 190 – 10152 Torino - tel. 011.4377070  
Casa di Spiritualità: Piazza Antica Abbazia 19 Casanova di Carmagnola TO – tel. 011.9795290  
Sito internet: [www.cenacoloecucaristico.it](http://www.cenacoloecucaristico.it) • e-mail [info@cenacoloecucaristico.it](mailto:info@cenacoloecucaristico.it)  
**Proseguono, su richiesta telefonica, le consulenze volontarie mediche specialistiche e legali.**

**Opere caritatevoli per i poveri in via Belfiore 12 – Torino:**  
**Distribuzione sacchetti pasto** al mattino di ogni domenica e festivi; **distribuzione pacchi viveri alle famiglie bisognose** al mercoledì pomeriggio; **mensa preserale calda per i senzatetto** da lunedì a venerdì ore 17,00 – 19,00. **Sostieni anche tu le nostre iniziative a favore dei poveri e dei bisognosi donando il cinque per mille dell'IRPEF all'Associazione di volontariato "Cenacolo Eucaristico della Trasfigurazione" ONLUS indicando nella casella predisposta il codice fiscale 97577880012 e se vuoi puoi contribuire con donazioni in denaro a mezzo bonifico bancario o postale utilizzando i sottoindicati codici IBAN:**  
• C. C. Postale n. 38392106 • Banco posta IBAN IT36 S076 0101 0000 0003 8392 106  
• C. C. bancario IBAN IT57 A055 8401 0000 0000 0017 636  
• Donazioni, lasciti, legati ed eredità • Forniture di prodotti alimentari.

**Don Adriano riceve:**  
• presso il **Centro di Ascolto di Corso Regina Margherita, 190** – Torino: lunedì 7,30-10,00, giovedì 13,30 -17,00 – tel. 011.4377070  
• presso la **Casa di Spiritualità di Casanova** - P.zza Antica Abbazia 19 (Carmagnola – TO) sabato 6,30-11,00 segue S. Messa – tel. 011.9795290.  
• Cell. don Adriano 3355930501 • e-mail: [donadriano@cenacoloecucaristico.it](mailto:donadriano@cenacoloecucaristico.it)

**Mensile "Cenacolo Eucaristico in cammino"**  
• Registrazione presso il Tribunale di Torino n. 5712 del 18.06.2003 • Direttore responsabile: Dott. Claudio Gallo  
• Direttore spirituale: don Adriano Gennari.  
• Redazione del giornale a cura dell'Associazione Cenacolo Eucaristico della Trasfigurazione • Progetto grafico Michele Pavasio  
• Direzione e redazione: Corso Regina Margherita, 190 – 10152 Torino  
• Stampa Emmegrafica snc via Piazzini, 5 – 10129 Torino • Edizione extracommerciale

Nota: le testimonianze sono depositate presso la sede dell'associazione Cenacolo Eucaristico della Trasfigurazione.



**La preghiera e la lode vivificano la nostra vita**

Carissimi, entrare in preghiera significa vivere alla presenza di Dio; la preghiera ci fa comprendere l'amore di Dio e il suo parlare al nostro cuore nel quotidiano. Pregare significa amare; senza la preghiera il nostro vivere è spento e insipido. Pregando noi percepiamo che la provvidenza del Signore è amorosa e attenta al nostro vivere, al nostro operare. La nostra preghiera parla, sotto l'impulso dello Spirito Santo, al cuore di Dio, e permette al Signore di parlare al nostro cuore. La preghiera è fede parlante ed è carità operante. San Paolo ci dice stupendamente: «Tutto avvenga nel nome del Signore Gesù, rendendo grazie per mezzo di lui a Dio Padre» (Col 3,17).

La preghiera, se fatta con fede e amore, si estende in tutta la vita. Pertanto: «Sia dunque che mangiate, sia che beviate, sia che facciate qualsiasi altra cosa, fate tutto per la gloria di Dio» (1Cor 10,31). Sedendo a tavola, preghiamo; prendendo il pane ringraziamo chi ce lo dona; rinfrancando con il vino il corpo stremato, ricordiamo chi ci porge questo dono per rallegrare il nostro cuore e sostenere la nostra debolezza.

Al termine di ogni giorno ringraziamo Colui che ci dona il sole per lo svolgimento delle opere diurne e ci elargisce fuoco e luce per illuminare la notte... La notte poi ci porta altri motivi per

pregare. Carissimi, nella preghiera e nella lode al Signore noi sperimentiamo la gioia di sentirci amati intensamente dall'amore di Dio, Padre buono e tenero, da Cristo Gesù, manifestazione dell'amore del Padre donato a tutta l'umanità e dall'opera sempre attiva dello Spirito Santo. Pertanto, la preghiera e la lode devono sempre coinvolgere tutta la nostra vita: non c'è vita senza amore! Non c'è lode senza amore! San Paolo ci dice in merito: «Pregate incessantemente con ogni sorta di preghiere e di suppliche nello Spirito, vigilando a questo scopo con ogni perseveranza» (Ef 6,18), cioè "pregate senza stancarvi mai".

Allora dobbiamo imparare a elevare a Dio, Padre buono, la preghiera laudativa. Che bello pregare il "Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo"! Al termine degli inni e dei Salmi così stupendamente preghiamo: "Sia gloria al Padre, al Figlio, sia onore allo Spirito Santo, all'unico e trino Signore sia lode nei secoli eterni". Poi c'è la bella preghiera del "Gloria a Dio nell'alto dei cieli". Mediante Cristo Gesù, nello Spirito Santo, si fa azione di grazie, di memoria, di invocazione e di intercessione che sfocia nella gloria: "Per Cristo, con Cristo e in Cristo, a te, Dio Padre onnipotente, nell'unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli".

Vi auguro un buon anno nuovo ricco di benedizioni del Signore.  
Con affetto.

Don Adriano

Relatore: **Don Alessandro GIRAUDO - Cancelliere della Curia Vescovile di Torino**  
 Tema: **“Sia santificato il tuo nome”**

Grazie di questa occasione, grazie per la pazienza che eserciterete nell'ascoltarmi dopo la fatica della giornata.

Che davvero il Signore possa essere santificato nel nostro incontro con lui. Questa invocazione, “sia santificato il tuo nome”, segue immediatamente la prima espressione del Padre nostro, cioè: “che sei nei cieli”.

Chiamiamo Dio con il nome di papà. Il padre che non è soltanto il mio, ma è il Padre nostro. È il Padre che ci riunisce in comunione, è il Padre che ci invita a riconoscere figli e fratelli. A questo Padre domandiamo che sia santificato il suo nome.

Con questa invocazione siamo allora invitati a riconoscere Dio come vero e unico protagonista della nostra preghiera, perché deve essere lui davvero al centro, non soltanto del nostro incontro con lui, ma sia sempre lui al centro della storia e del tempo. Facciamo in modo che sia lui il protagonista della nostra vita.

Che cosa chiediamo al Padre quando diciamo, sia santificato il Tuo nome? Che cosa significa per la nostra vita di credenti, di figli, di figlie, pregare con queste parole?

Voi sapete che nella Bibbia il nome specifica l'identità; fin dalla Genesi l'uomo creato è chiamato a dare il nome a tutte le altre creature e con quel nome a riconoscere l'identità di ciò che esiste. Ma è l'esperienza che facciamo anche

noi: io sono perché qualcuno mi ha chiamato, mi ha dato un nome. Pensate quanta fatica facciamo quando qualcuno non ci riconosce; quando qualcuno, non semplicemente ha dimenticato il nostro nome, ma ha dimenticato chi siamo. Eppure nel cammino di fede a cui tutti siamo chiamati, siamo invitati a scoprire il vero nome di Dio, a scoprire il suo volto.

È vero, l'uomo dà il nome a tutto quello che esiste, ma non dà il nome a Dio, è lui, Dio che si fa conoscere. Dio si rivela allora come l'altro che sta di fronte a ciascuno di noi, un altro che non ci è nemico, ma che vuole essere la nostra salvezza, che si fa per noi promessa di vita; solo Dio è capace di questa promessa di vita per ciascuno di noi attraverso le parole di Gesù e il suo Vangelo, attraverso l'esperienza della fede di chi ha creduto in lui; attraverso l'esperienza della comunità della Chiesa anche noi abbiamo conosciuto Dio con il suo nome.

Il nome di Padre, il nostro papà che è nei cieli, così lo invociamo con quelle parole che Gesù stesso, il figlio, ci ha insegnato. Allora che cosa chiediamo invocando la santificazione del nome di Dio?

Chiediamo che il nome di Dio sia santificato da Dio.

Per questo il verbo, lasciatemi la questione grammaticale, è al passivo perché è Dio il protagonista, è lui che santifica; solo Dio può

compiere quella santificazione. Chiediamo il dono di quella santificazione con la forza e con la fiducia di figli, e non con il timore dei servi.

Nel testo originale quel verbo non è solo al passivo, ma è in una forma che è simile al nostro imperativo; quasi comandiamo a Dio di essere santificato, che il suo nome sia santificato; la santificazione è allora l'opera della santificazione di Dio. Chiediamo con queste parole che Dio si manifesti pienamente come il nostro Salvatore, come colui che ci libera dal male, come colui che ci coinvolge nel suo progetto di vita, come colui che ci rende santi, come colui che ci unisce nella sua santità. Chiedere a Dio che sia santificato il suo nome significa chiedere di essere coinvolti in quella santità.

Dio che è santo ci vuole santi come lui e ci rende santi come lui. Con queste parole chiediamo al nostro Padre che è nei cieli, che lui sia veramente il nostro Dio, e sia veramente il Dio fedele, il Dio che ci salva.

Chiediamo che il suo nome sia santificato in noi, nella nostra vita e che risplenda in noi, ma che il suo nome sia santificato anche nella vita di ogni uomo, anche in chi è più lontano da lui, perché tutti possano conoscere Dio, possano essere coinvolti e avvolti dall'abbraccio del suo nome.

Quella di Dio però non è una santità che ci allontana dalla vita, dal mondo, ma è una santità che ci manifesta come discepoli diversi dal mondo e come testimoni di quel Dio che ci ha tanto amato da

mandare il suo figlio per salvare il mondo. Sulla croce Dio ha santificato il suo nome e ha salvato il mondo; sulla croce Dio ci ha rivelato quanto è grande il suo amore; sulla croce noi troviamo la misura della nostra vita in Dio, l'infinito. Dio non è santo perché è chiuso nella sua perfezione, ma è santo perché ci vuole con lui, perché ci rende totalmente suoi.

Allora, nel pregare, questa sera, e nel pregare queste parole che accompagnano le nostre giornate, possiamo provare a chiederci quale volto di Dio cerchiamo nella nostra preghiera; quale volto di Dio vedono quelli che ci incontrano, perché anche in noi c'è un riflesso di quel volto di Dio.

Quale volto di Dio manifestiamo quando ci troviamo insieme, quando siamo una comunità? Possiamo anche chiedere al Padre che davvero il suo nome sia santificato, sia conosciuto, sia presente in noi, in tutto ciò che viviamo, nel mondo in cui viviamo; nei passi delle nostre giornate, nei gesti, nelle parole, nelle scelte che sono il riflesso del nostro essere figli di quel Padre che ci vuole santi come lui è santo.

Vi auguro che sia anche questa l'esperienza che possiamo vivere in questo prossimo Natale, cioè quando contempliamo ancora una volta quanto Dio si è fatto vicino a noi, perché noi possiamo vedere il suo volto, gustare il suo amore ed essere testimoni della sua luce.

Grazie e buon Natale.

*A cura di M.M.*

### Problemi comportamentali

Il 24 luglio del 1997 nasceva mio figlio. Con parto cesareo; contemporaneamente mi hanno operata di ernia. A causa di un errore medico, il tubo del drenaggio, essendo troppo piccolo, mi ha provocato un'emorragia interna.

In quei giorni mia mamma si ammalava di leucemia in forma refrattaria e ho dovuto occuparmi di lei. Essendo io stessa debilitata, ho lasciato mio figlio ai miei suoceri. Sono stati anni molto tristi; già le maestre dell'asilo mi avevano consigliato e segnalato di fare seguire il mio bambino perché aveva dei problemi comportamentali. Allora abbiamo iniziato, sotto consiglio medico, a fare una mappa neonatale dalla quale non si evidenziavano problemi genetici.

Si iniziava così un percorso di neuropsichiatria infantile alla Circoiscrizione 3 con il Dott. Aldo Grivet dove mio figlio veniva ascoltato e aiutato. Più volte ho richiesto l'intervento della polizia e sono finita in ospedale a seguito di una caduta provocata da mio figlio.

In seguito a questa segnalazione partita dall'Ospedale è intervenuto il Tribunale dei Minori ed è arrivato l'aiuto degli assistenti sociali. Mio figlio frequentava il primo anno di scuola alberghiera all'Istituto Colombatto. Era come vivere un incubo: venivamo sempre chiamati dal preside e, già nel mese di maggio mio figlio veniva espulso dalla scuola con deliberazione di non riammissione, uscendo così dal contesto scolastico.

Pur rimanendo in famiglia, è stato poi affidato ad una educatrice che lo affiancò e lo aiutò a prendere l'attestato di Sala Bar di due anni all'Engim, continuando gli studi fino al conferimento dell'attestato. Insieme all'Educatrice siamo riuscite ad iscrivere mio figlio al terzo anno della scuola alberghiera "Beccari" dove continua attualmente a studiare. Ora è all'ultimo anno e si deve diplomare a luglio. In questo cammino di genitori e figlio siamo stati tanto aiu-

tati da don Adriano Gennari e abbiamo iniziato un cammino spirituale prima al Centro di ascolto del Cenacolo Eucaristico della Trasfigurazione in corso Regina Margherita, e poi frequentando gli incontri di preghiera alla Chiesa della Salute e al Cottolengo per due volte al mese. Agli incontri di preghiera, chiedo sempre a don Adriano le sue preghiere di intercessione per ottenere l'aiuto del Signore affinché continui a sostenere mio figlio nei suoi studi e a proteggerlo sempre.

Ora si è diplomato e si iscrive all'università di Musicologia a Cremona. Rilascio questa testimonianza per rendere lode al Signore e per l'aiuto ricevuto in un momento difficile e faticoso.

### Ho ritrovato serenità e gioia di vivere

Sono una sorella del Cenacolo Eucaristico della Trasfigurazione e da tempo partecipavo con mio marito alle celebrazioni presiedute da don Adriano grazie alle quali ho ricevuto molti benefici spirituali, forza interiore e ho anche superato problemi di salute. Ho sempre cercato di vivere con impegno e dedizione il mio matrimonio che volevo rafforzare sempre di più e, malgrado le difficoltà che si sono presentate alcune volte, con l'aiuto forte della preghiera di don Adriano e la mia partecipazione al Cenacolo Eucaristico, fino a poco tempo fa sono state superate.

Ultimamente però sono stata "rifiutata" da mio marito che alcune volte mi ha anche umiliata e svuotata di ogni sentimento lasciandomi con il cuore pieno di tristezza.

Il 12 marzo 2017, seconda domenica di quaresima, nel Monastero abbaziale di Casanova, durante la celebrazione della s. messa, mentre ero inginocchiata in preghiera, dopo aver ricevuto l'Eucaristia, improvvisamente mi è tornato l'entusiasmo di vivere,

*Segue a pag. 5*